

QT Quaderni
di Tecnostruttura

**Quaderno del 20
dicembre 2024**

Indice

IN QUESTO NUMERO

FSE, dalle politiche alle azioni. Le Regioni a JOB&Orienta 2024 3

INTERVISTA

Dos Reis (UE): "Il FSE é lo strumento che mette le persone al centro" 5

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Dantroide: l'amor che move la scuola e le sue stelle. Al Marconi di Campobasso la poesia incontra la tecnologia 7

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

In Emilia-Romagna la scuola é anche musica 10

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

La didattica guida il futuro - Regione Marche al JOB&Orienta 2024 11

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Friuli Venezia Giulia: sicurezza e resilienza dei sistemi educativi 14

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Apprendimento esperienziale: una chiave per l'orientamento scolastico efficace in Liguria 17

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Regione Liguria. Il progetto "Sailor" un esempio di apprendimento esperienziale nell'orientamento ai mestieri e alle professioni del mare 20

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Regione Piemonte. Percorsi #Possibile: un modello di PCTO per studenti con disabilità 23

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Il dottorato di ricerca, un investimento per il futuro dei giovani. L'esperienza nella Regione Siciliana 25

IN QUESTO NUMERO

FSE, dalle politiche alle azioni. Le Regioni a JOB&Orienta 2024

Investire nel capitale umano è la risorsa chiave per garantire un percorso di qualità nelle competenze, nell'occupazione, nell'integrazione sociale. Tra gli strumenti a disposizione che i Paesi europei possono attivare, c'è, ormai da quasi 70 anni, il Fondo sociale europeo (FSE), nato proprio per lo sviluppo delle risorse umane.

Con Adelina Moreira Dos Reis, Capo Unità responsabile per Italia, Danimarca e Svezia nella Direzione generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione della Commissione europea, abbiamo approfondito caratteristiche e potenzialità del FSE, tracciando, in particolare, l'evoluzione segnata nel passaggio dalla programmazione FSE 2014/2020 a quella FSE+ 2021/2027.

Dalle politiche poi il racconto si sposta alle azioni realizzate grazie al FSE, con la presentazione di alcune delle esperienze regionali che hanno animato lo stand "La Scuola delle Regioni" al JOB&Orienta 2024, la fiera nazionale dedicata alla formazione, al lavoro e all'orientamento, che si è tenuta a Verona dal 27 al 30 novembre scorsi.

Oltre ai punti informativi sempre aperti per rispondere alle richieste dei partecipanti, durante i quattro giorni della manifestazione, le Regioni hanno portato in mostra alcuni esempi concreti dell'investimento attivato per lo sviluppo delle risorse umane.

La Regione Molise, ad esempio, ha fatto conoscere un metodo innovativo per coinvolgere i ragazzi nello studio delle materie scolastiche: il progetto *Dantroide*, un robot ispirato a Dante Alighieri, che simula movimenti umani e declama terzine del Sommo Poeta, realizzato dell'Istituto Tecnico G. Marconi di Campobasso.

La Regione Emilia-Romagna, invece, ha testimoniato il proprio investimento nella musica come strumento di socializzazione e inclusione nelle scuole, scegliendo di far esibire la *Leoband*, la rock band scolastica del Liceo Leonardo Da Vinci di Casalecchio di Reno (BO).

Rappresenta un modello concreto di apprendimento esperienziale applicato all'orientamento scolastico il progetto "Orientamenti-Sailor", presentato dalla Regione Liguria, che offre agli studenti l'opportunità di vivere un'esperienza diretta legata ai mestieri e alle professioni del mare, con laboratori pratici e workshop, progettati con l'approccio del *learning by doing*. E all'importanza dell'esperienza diretta nelle metodologie didattiche, che agevoli il percorso di orientamento scolastico, è dedicato un ulteriore approfondimento sempre a cura della Regione Liguria.

Si muove nell'ambito del Sistema regionale di Orientamento della Regione Piemonte, il progetto *Percorsi#Possibile*, nato dall'esperienza di *#Possibile* con l'obiettivo di agevolare la transizione delle studentesse e degli studenti con disabilità dal mondo della scuola al mondo degli adulti; un insieme di attività e interventi che hanno l'obiettivo di supportare gli istituti scolastici nella costruzione di relazioni e connessioni per la realizzazione di PCTO e di coinvolgere tutti gli attori che possono contribuire a sviluppare una rete integrata nel territorio di riferimento.

La Regione Marche, invece, ha fatto confluire le progettualità tipiche dell'orientamento scolastico con quelle legate all'innovazione della didattica: nel contributo riporta come, puntando sulla sinergia tra orientamento, nuove metodologie di insegnamento e strumenti tecnologici, sia possibile stimolare gli studenti, ma anche recepire i loro bisogni e desideri, favorendo il riconoscimento dei talenti ed attitudini.

Il contributo della Regione Siciliana sposta l'attenzione, poi, sul dottorato di ricerca, quale opportunità di sviluppo sia a livello professionale sia personale, non solo perché consente di acquisire conoscenze e

competenze specialistiche, ma anche di sviluppare abilità trasversali come il pensiero critico, la gestione dei progetti e la capacità di risolvere problemi complessi.

Ci racconta infine due esperienze condotte nei propri territori la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: una dedicata alla costruzione di un sistema educativo resiliente attraverso la sperimentazione del *toolkit* "Edures", che propone un modello di ecosistema educativo che sappia reagire, adattarsi e trasformarsi per affrontare emergenze e cambiamenti, mantenendo al centro la qualità e l'accessibilità dell'istruzione. Il secondo progetto, invece, mira a sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli studenti delle scuole secondarie del FVG sui temi della sicurezza e salute, anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate basate sulla realtà virtuale. Tutti i progetti hanno la finalità di preparare gli studenti a sviluppare una solida cultura della prevenzione e della sicurezza, per contribuire alla riduzione degli incidenti sul lavoro e promuovendo comportamenti consapevoli e responsabili.

INTERVISTA

Dos Reis (UE): "Il FSE é lo strumento che mette le persone al centro"

Il Fondo sociale europeo si caratterizza da sempre come strumento chiave per lo sviluppo delle risorse umane, dalla passata programmazione all'attuale con il FSE+ ha rafforzato questo ruolo. Per conoscerne le caratteristiche e il potenziale abbiamo colloquiato con Adelina Moreira Dos Reis, dal 2017 Capo Unità responsabile per Italia, Danimarca e Svezia nella Direzione generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione della Commissione europea.

D. Come Capo Unità per il FSE per l'Italia ha avuto modo di seguire le fasi più delicate della Programmazione 2014-2020, così come il negoziato per i Programmi 2021-2027 di cui segue costantemente gli sviluppi. Qual è la sua valutazione sull'andamento complessivo delle politiche per le persone con il sostegno del FSE prima e poi del FSE + in Italia?

R. Il FSE in Italia ha conseguito importanti risultati, aumentando le possibilità di occupazione dei giovani, favorendo l'integrazione sociale, promuovendo l'acquisizione di competenze. Il numero dei partecipanti alle iniziative - oltre 13 milioni al 31.12.2022 (tenendo presente in ogni caso che una persona può partecipare a più iniziative) - è stato rilevante, con numeri elevati per gruppi specifici, come i giovani (oltre 7 milioni di partecipanti sotto i 25 anni, considerando anche l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), i disoccupati di lunga durata (quasi 1 milione e mezzo) e i migranti, le persone con origine straniera e le minoranze (oltre 1 milione).

Tutto questo durante un ciclo di programmazione sicuramente anomalo, caratterizzato da eventi esterni eccezionali, la pandemia prima e l'aggressione militare della Russia all'Ucraina in seguito, che hanno esteso l'ambito di intervento tradizionale del FSE al fine di aiutare gli Stati membri a fronteggiare queste emergenze. La valutazione è positiva quindi.

Ci sono sicuramente aspetti migliorabili, per una maggiore efficienza ed efficacia degli interventi. Esistono margini significativi di potenziamento, per esempio, nel coordinamento tra programmi, così come nella capacità amministrativa in alcune realtà. Mi attendo che l'attuazione del FSE+ proceda anche lungo queste direzioni, per realizzare la serie d'interventi previsti nei programmi adottati ed avere un impatto ancora maggiore sulle opportunità occupazionali, d'inclusione e di formazione dei cittadini.

D. Quali sono le attese della Commissione con riguardo al Riesame intermedio dei Programmi? Quali opportunità possono cogliere le amministrazioni titolari di Programma nello svolgere questo esercizio?

R. Il riesame intermedio rappresenta un'opportunità di "fare il punto" sull'attuazione del FSE+ al termine dell'anno mediano per gli impegni di bilancio, e ci attendiamo questa opportunità sia colta dalle amministrazioni titolari dei programmi, sviluppando una analisi che tenga conto dei diversi elementi previsti dal regolamento.

Non ci attendiamo tuttavia che da tali analisi scaturiscano necessariamente richieste di modifica di programma, né, ove vi siano richieste, cambiamenti radicali, anche in considerazione del fatto che la gran parte dei programmi non sono ancora a regime, a seguito della loro adozione solo nella seconda metà del 2022 e di una partenza non veloce di molti di essi. Ricordo che sono possibili modifiche di programma anche successivamente, nel rispetto naturalmente delle prescrizioni regolamentari.

D. Le competenze delle persone sono decisive tanto per un'Europa basata sull'innovazione che voglia cogliere le sfide della competitività in un nuovo contesto globale, quanto, allo stesso tempo, sono alla base del Piastro europeo dei diritti sociali e dunque della dimensione più sociale dell'Europa. A suo giudizio il FSE, con i suoi (quasi) 70 anni di storia è ancora uno strumento chiave per il sostegno delle politiche per i giovani, i lavoratori, le donne, i disoccupati, le imprese?

R. Decisamente sì, il FSE è e resta il riferimento in questi ambiti e rimane il principale strumento che mette le persone al centro. Nonostante l'età non più verde, mantiene uno spirito "giovanile", che ha mostrato indubbiamente attraverso la sua capacità di adattamento: ha saputo intervenire, nella programmazione 2014-2020, in ambiti e in situazioni di crisi assolutamente non previste all'inizio della programmazione, come la pandemia e le conseguenze dell'aggressione militare della Russia in Ucraina, sostenendo i cittadini europei rispetto a queste avversità e non perdendo di vista la sua missione.

Il quadro regolamentare 2021-2027 prevede già meccanismi per far fronte a eventuali nuove situazioni problematiche, e la recente proposta della Commissione di "Restore" si inserisce in questo quadro. La struttura e lo spirito del FSE rendono il fondo pronto a contribuire alle nuove sfide, come le transizioni verde e digitale, e gli importi previsti dai programmi e i dati attuativi ne confermano l'attualità e le potenzialità.

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Dantroide: l'amor che move la scuola e le sue stelle. Al Marconi di Campobasso la poesia incontra la tecnologia

Il mondo della didattica continua a sperimentare metodi innovativi per coinvolgere i ragazzi nello studio delle materie scolastiche e il progetto *Dantroide*, un robot ispirato a Dante Alighieri, rappresenta un esempio particolarmente efficace, in cui il tradizionale sapere linguistico-letterario incontra l'innovazione tecnologica.

L'androide ha il volto del Sommo Poeta, simula movimenti umani, si presenta, declama terzine scelte della Divina Commedia e illustra una selezione di parole del lessico utilizzato dal poeta, contestualizzando il significato. Questo progetto, realizzato interamente dagli studenti negli spazi scolastici dell'Istituto Tecnico G. Marconi di Campobasso, mira a rendere accessibile e motivante lo studio della lingua e della letteratura italiana attraverso la tecnologia. Le parole che pronuncia l'androide sono il frutto di una intensa collaborazione della scuola con la prestigiosa Accademia della Crusca, che ha guidato gli studenti in un lungo lavoro di studio e di ricerca sulla lingua del poeta per dare "la parola" a *Dantroide*.

Una didattica transdisciplinare che guarda al futuro

Nella realizzazione del progetto *Dantroide* si è fatto ricorso ad un'organizzazione interdisciplinare dell'insegnamento, una metodologia didattica che mira ad abbattere i confini tra le materie per favorire una visione integrata del sapere e fornire agli studenti competenze spendibili anche in ambito extrascolastico. I vantaggi sono significativi: promuovere un apprendimento attivo, stimolare la curiosità e incoraggiare il pensiero critico e creativo.

Nello svolgimento dei laboratori i docenti hanno lavorato a classi aperte, coinvolgendo alunni di classi ed età diverse, creando le condizioni per un sapere impegnativo, ma piacevole, in cui l'apprendimento si realizza facendo.

Dantroide, dunque, fonde conoscenze linguistiche, letterarie, informatiche, elettroniche e meccaniche in un unico grande progetto, che ha visto coinvolti oltre cinquanta studenti in un periodo socialmente difficile come quello del Covid. Gli studenti non si sono limitati a imparare nozioni, ma hanno progettato e costruito il robot, applicando le loro conoscenze teoriche e affinando competenze tecniche quali la programmazione dei sistemi di controllo, la creazione di protocolli di comunicazione, la realizzazione di un'*app* interattiva e la costruzione di componenti meccanici. In questo contesto, la lingua e la letteratura italiana non solo rappresentano un importante oggetto di studio teorico, ma diventano materia viva, ricostruita e presentata in forma concreta grazie alla tecnologia. Proprio nell'intento di coniugare il sapere umanistico con quello tecnologico la scuola si è pregiata della collaborazione dell'Accademia della Crusca di Firenze, per mirare alla tutela del patrimonio linguistico italiano, nella convinzione che la lingua italiana, ora più che mai, debba essere trasmessa, scoperta e consapevolmente acquisita nella sua ricchezza dalle nuove generazioni.

Gli studenti coinvolti nel progetto *Dantroide*, oltre alle competenze disciplinari, hanno sviluppato abilità trasversali, misurandosi con dinamiche di tipo aziendale. La realizzazione di *Dantroide* è stata, infatti, una vera e propria simulazione d'impresa: i gruppi di lavoro hanno affrontato problemi tecnici complessi, preso decisioni, imparato a collaborare in *team*, ad assumersi responsabilità e a risolvere problemi. Inoltre, il progetto ha promosso una sensibile attenzione alla sostenibilità, grazie all'impiego di materiali di recupero, come motorini di vecchie stampanti e oggetti in plastica riciclata.

Il clima positivo di crescita umana e disciplinare ha animato il progetto in ogni momento, garantendo il risultato finale: *Dantroide* oggi batte le palpebre, direziona gli occhi, muove la bocca e si racconta, ma soprattutto ci ricorda la ricchezza della lingua italiana e la bellezza indiscussa dei suoi versi.

L'Opera Mondo si fa tecnologica

Dantroide nasce dall'idea di celebrare il Sommo Poeta in occasione dei 700 anni dalla sua morte in chiave attuale e diventa subito molto più di un semplice robot: è un laboratorio didattico, sempre disponibile per nuove sperimentazioni e perfetto per adattarsi alle esigenze educative di scuole di ogni ordine e grado ed è utile nelle classi per un apprendimento motivante e inclusivo. Questo progetto dimostra che la scuola può evolversi in un ambiente in cui i saperi tradizionali si integrano sapientemente con le competenze tecniche, trasformando l'apprendimento in un'esperienza attiva e condivisa. In un momento storico in cui anche le competenze digitali sono un obiettivo, *Dantroide* rappresenta un esempio concreto di come la tecnologia possa non solo supportare, ma arricchire lo studio delle materie umanistiche, unendo passato e futuro in un'unica opera dell'ingegno.

Per saperne di più guarda i video dedicati al *Dantroide*:

- ["ITST Marconi presenta "Dantroide"](#) - Telemolise su Youtube;

- "[Salve, sono Dantroide](#)" - TGR Molise su RaiNews; Leggi gli articoli:
- "[Scuola, le competenze digitali come si imparano? Dal quadro normativo al curricolo digitale](#)" - sul Corriere della Sera
- "[Dantroide \(2021/2022\)](#)" su Accademia della Crusca:

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

In Emilia-Romagna la scuola é anche musica

L'Emilia-Romagna crede e investe nella musica come strumento di socializzazione e inclusione nelle scuole: unica finora in Italia, la Regione ha una legge per sostenere lo sviluppo del settore musicale - legge regionale n. 2/2018 *Norme in materia di sviluppo del settore musicale* - che prevede programmi pluriennali per qualificare l'educazione musicale come offerta educativa e formativa.

I progetti di educazione musicale sono realizzati da scuole di musica riconosciute in stretta collaborazione con istituti scolastici ed enti di formazione del sistema leFP su tutto il territorio regionale. L'ultimo bando, finanziato con risorse del [Programma regionale Fse+](#), ha permesso di coinvolgere oltre 7.200 bambini e ragazzi in percorsi di canto corale, musica strumentale d'insieme e propedeutica musicale. Con differenti metodologie e approcci, questi corsi assolutamente gratuiti si aggiungono all'offerta formativa curricolare e alcuni sono realizzati durante i mesi estivi, in una logica di scuole aperte al territorio e alle comunità oltre il tempo 'ordinario'.

A testimoniare il valore di questi progetti, la Regione Emilia-Romagna ha portato alla fiera JOB&Orienta 2024 la *Leoband*, rock band scolastica del Liceo Leonardo Da Vinci di Casalecchio di Reno (BO), nata dalla collaborazione tra alcuni docenti della scuola e la Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Valsamoggia e finanziata dalla Regione Emilia-Romagna.

Il gruppo, che si rinnova di anno in anno con l'inserimento di nuovi membri in sostituzione dei partecipanti che concludono il ciclo liceale, ha fatto dell'aspetto performativo un punto di forza, partecipando a numerosi eventi musicali e concerti nel territorio bolognese ed è ormai un punto di riferimento fondamentale per tutti gli studenti del liceo. Durante le prove settimanali, i ragazzi non solo suonano insieme ma, insieme, scelgono i brani da eseguire e partecipano agli arrangiamenti, perché ogni componente del gruppo ha il proprio spazio per contribuire alla buona riuscita dell'esecuzione.

“Vederli discutere appassionatamente di musica in un clima di rispetto e di ascolto, guardare i più grandi che amorevolmente si prendono cura dei più giovani, incoraggiandoli e dando loro suggerimenti su come affrontare i passaggi più difficili, sentirli ridere e scherzare durante le pause tra un brano e l'altro, notare gli scambi di sguardi che a volte preludono ad amicizie più profonde tutto questo ci emoziona e ci commuove - commenta una delle insegnanti - confermando ogni giorno di più la nostra convinzione che la musica abbia davvero un effetto straordinario sulla vita delle persone, e dei giovani in particolare: unisce, allarga gli orizzonti, spinge a mettersi alla prova. E suonando insieme, crescono insieme.”

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

La didattica guida il futuro - Regione Marche al JOB&Orienta 2024

La scuola del nuovo millennio vive un profondo processo di trasformazione e cambiamento, grazie anche alle recenti riforme varate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Regione Marche ha risposto a questi cambiamenti storici e culturali della società attuando, negli anni, una strategia di intervento nella quale ha fatto confluire le progettualità tipiche dell'orientamento scolastico con quelle legate all'innovazione della didattica.

L'innovazione ha rappresentato un fattore chiave nello sviluppo dei diversi interventi finanziati da Regione Marche con il PR FSE+ 2021/2027: la frontiera della didattica innovativa richiede una costante analisi degli scenari in mutamento, a partire dalle implicazioni della trasformazione digitale sui processi di apprendimento dei giovani. La sinergia tra orientamento, nuove metodologie di insegnamento alternative alla classica lezione frontale (didattica digitale, laboratoriale, *cooperative learning*) e strumenti tecnologici è in grado di stimolare gli studenti, ma anche di recepire i loro bisogni e desideri favorendo il riconoscimento dei talenti ed attitudini.

In tal senso, Regione Marche ha deciso di implementare l'avviato processo strategico di sviluppo del sistema formativo regionale mediante l'Avviso Pubblico triennale "Progetti per la didattica innovativa nelle istituzioni scolastiche", la cui finalità è la messa a sistema di modelli di intervento che prevedono l'utilizzo di tecnologie digitali e l'adozione di nuove metodologie didattiche presso un crescente numero di scuole del territorio, ma anche l'ampliamento della tipologia di destinatari con il coinvolgimento degli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria, oltre a quelli della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Per tutti i progetti è stata prevista una prima fase di ricerca ed analisi, la formazione degli insegnanti sui nuovi modelli educativi e sulla progettazione di Unità di Apprendimento; una fase di implementazione con l'applicazione concreta nelle classi; una rete di contributi specialistici e altamente qualificati con Università, Centri di ricerca, professionisti di ICT e imprese del territorio; la sensibilizzazione dei genitori e dell'intero personale della scuola.

Inoltre, è stato previsto un focus specifico sull'intelligenza artificiale, allo scopo di favorire un percorso di alta innovazione. Si tratta di un Progetto Pilota di livello regionale che genererà un effetto moltiplicatore sull'intero ecosistema scolastico marchigiano, i cui risultati, metodologie, materiali e soluzioni di innovazione nella didattica particolarmente focalizzate sul mondo AI e GEN AI saranno messi a disposizione di tutte le scuole del territorio regionale.

Posto che non può esserci una reale innovazione senza partire dalla conoscenza delle nuove metodologie didattiche e che, per creare un vero e proprio “laboratorio di innovazione”, è di fondamentale importanza costruire luoghi e momenti di incontro per permettere la diffusione di *know how* ed il confronto tra esperienze e soluzioni già adottate sia a livello nazionale che internazionale, Regione Marche ha deciso di finanziare la realizzazione di incontri tematici (workshop, tavole rotonde, seminari, eventi, scambio di buone pratiche) nell’ambito specifico della didattica innovativa per raggiungere e coinvolgere la molteplicità dei destinatari e portatori di interesse, potenziali ed effettivi, cosicché possano cogliere al meglio le opportunità su questo tema e divenire futuri protagonisti del processo di innovazione.

È prevista la presenza di moderatori e testimonials, interventi di relatori altamente qualificati sia di livello nazionale che internazionale, la partecipazione dell’Ufficio Scolastico Regionale delle Marche, delle Università, degli ITS e delle realtà scolastiche regionali con una solida tradizione di sperimentazione; degli Academy aziendali; di ricercatori e professionals dell’intelligenza artificiale; di facilitatori ed esperti che possano contribuire a proiettare le progettualità scolastiche marchigiane in una dimensione fortemente lanciata verso l’innovazione e verso le future generazioni.

Nella logica di realizzare una reale sinergia tra il mondo dell’istruzione, quello universitario ed il mondo del lavoro, Regione Marche ha anche creato un sistema strutturato e coordinato di interventi nell’ambito dell’orientamento, in modo da accompagnare gli studenti nella definizione di un personale progetto di crescita, formativa e professionale, riconoscendo i propri talenti, le proprie attitudini e inclinazioni.

In tale ambito, Regione Marche con l’Avviso Pubblico “Reti territoriali per l’orientamento” ha previsto la messa a sistema di un’offerta di orientamento su scala regionale rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado con azioni di orientamento informativo, formativo e consulenza orientativa. Tale intervento si basa sulla collaborazione tra le istituzioni scolastiche diffuse su tutto il territorio regionale e sulla co-progettazione didattica tra i docenti delle scuole di diverso ordine e grado, così da valorizzare l’orientamento come processo condiviso e unitario di risposta ai destinatari nella logica di orientamento continuo.

Utile strumento per coniugare l’orientamento scolastico con l’innovazione didattica è il software SORPRENDO, un dispositivo didattico ICT per l’orientamento alle professioni il cui utilizzo da parte di tutte le scuole del territorio è stato interamente finanziato da Regione Marche con il PR FSE+ 2021/2027 per i prossimi tre anni, prevedendo l’accesso alla piattaforma SORPRENDO da parte di 100.000 studenti ed un’assistenza post vendita a studenti, genitori e docenti.

Nell’ambito dell’innovazione didattica Regione Marche ha coperto l’intero target di destinatari: studenti della scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado e studenti universitari. Questi ultimi sono stati infatti oggetto di specifico intervento con la progettualità “Impresa in aula”.

“Impresa in Aula” è una buona pratica, riconosciuta a livello internazionale, in tema di educazione all’imprenditorialità nelle università, che è nata con l’obiettivo specifico di introdurre elementi di formazione all’imprenditorialità all’interno degli insegnamenti universitari, indipendentemente dalla disciplina. Destinatari dell’intervento sono pertanto docenti, ricercatori e studenti delle 4 università marchigiane afferenti a qualsiasi indirizzo di studi o ambito disciplinare.

Si tratta di una “scuola” per docenti e ricercatori che mira a promuovere, attraverso l’approccio del *design thinking*, le competenze imprenditoriali sia lato studenti che lato docenti e ricercatori.

I docenti rappresentano gli attori chiave dell’innovazione nell’attività di promozione, all’interno dei propri corsi, dell’educazione all’imprenditorialità, non più vista come una materia specifica bensì come nuova mentalità e cultura.

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Friuli Venezia Giulia: sicurezza e resilienza dei sistemi educativi

Siamo di fronte ad un cambiamento epocale. Dobbiamo prendere atto che nella nostra società è in corso una rapida trasformazione, che ha portato a modificare le nostre abitudini, in modo consapevole o meno. I cambiamenti climatici e i loro effetti dirompenti, i disastri naturali ai quali non eravamo abituati nel nostro territorio, le ferite ancora aperte sulle nostre certezze, causate dal *lockdown* legato della pandemia da Covid-19, le possibili crisi energetiche future: sono solo alcuni tra gli scenari realistici che ci troviamo e ci troveremo a fronteggiare.

Il fattore comune è rappresentato da un generale senso di incertezza e di interrogativi sul futuro, al quale la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso una serie di iniziative, sta cercando di dare risposte.

Un esempio dell'impegno del territorio è rappresentato dal lavoro svolto dalla Cattedra UNESCO in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei Rischi di Disastro e la Resilienza dell'Università degli Studi di Udine. Come spiega il prof. Stefano Grimaz, che ne è *Chairholder*, è necessario "promuovere un approccio innovativo per gestire la sicurezza in un mondo sempre più colpito dai disastri, amplificati dai cambiamenti climatici. Utilizzando metodi innovativi, supportiamo tutte le fasi del ciclo di gestione dei disastri: prevenzione, preparazione, risposta, recupero. Condividiamo conoscenze, anche a livello internazionale, con progetti, formazione interdisciplinare, sperimentazioni ed esercitazioni. Prepariamo le nuove generazioni a fronteggiare situazioni critiche e sfide future con saggezza ed evidenza scientifica".

Gli elementi fondamentali che il lavoro individua sono:

- favorire il gioco di squadra, tra le parti: creare una rete di servizi che supporti la risposta e la capacità di reazione
- un approccio "breaking the silos": mettere insieme saperi diversi, superando la tradizionale incomunicabilità tra i settori deputati a dare risposte e soluzioni ai problemi e alle sollecitazioni
- rafforzare protocolli di azione, lavorando sulla prevenzione
- coinvolgere le generazioni più giovani nei modi più diversi: sia dal punto di vista formativo che nella costruzione della risoluzione dei problemi. La proattività dei ragazzi diventa al tempo stesso sia fonte di ispirazione nel reperimento di soluzioni e idee "out of the box", sia una preziosa opportunità di apprendimento attivo (*learning by doing*). Infine, non da ultimo, genera nei più giovani un senso di appartenenza alla comunità, lavorando sulla loro cittadinanza attiva, che è uno fra gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il passaggio successivo è l'impatto che le riflessioni appena esposte, in relazione al "sistema società FVG", possono generare sul sistema dell'Istruzione. Nell'era delle crisi globali, costruire un sistema educativo resiliente è essenziale per garantire la continuità dell'apprendimento e la sicurezza di studenti e docenti nella loro quotidianità.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Servizio Istruzione, Orientamento e Diritto allo Studio ha promosso la prima sperimentazione del *toolkit* "Edures", elaborato dall'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG) per il Consiglio d'Europa, in linea con i Principi di Resilienza dell'Educazione adottati dal Consiglio durante la 26a sessione della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione, tenutasi il 28-29 settembre 2023. I principi sono stati concepiti per migliorare la resilienza degli ecosistemi educativi attraverso un approccio di *governance* multilivello, che consenta una valutazione sistematica delle vulnerabilità e dei punti di forza.

Il *toolkit* "Edures" propone un modello di ecosistema educativo che sappia reagire, adattarsi e trasformarsi per affrontare emergenze e cambiamenti, mantenendo al centro la qualità e l'accessibilità dell'istruzione.

La sua sperimentazione ha previsto un protocollo operativo che coinvolge le Scuole e le Istituzioni dei Comuni di Cividale del Friuli e di Tolmezzo. In un'ottica partecipativa, le autorità regionali del Friuli Venezia Giulia hanno interagito con le massime cariche in ambito educativo delle aree di Cividale del Friuli e Tolmezzo, segnando un passo significativo verso il rafforzamento della resilienza e della preparazione negli ambienti educativi. Gli incontri, avvenuti sotto l'egida del Consiglio d'Europa, hanno messo in mostra la dedizione della Regione FVG nell'implementare il *toolkit* "Edures" e nell'allinearsi con le strategie globali di gestione delle crisi educative. Il Consiglio d'Europa ha evidenziato diversi punti focali, tra cui l'identificazione delle lacune legislative nell'istruzione durante le crisi, la definizione degli stakeholder fondamentali per la risposta alle crisi educative e strategie innovative per sostenere l'istruzione durante i tempi tumultuosi.

Sicurezza nelle Scuole

La Regione Friuli Venezia Giulia ha da tempo sviluppato un sistema formativo e informativo che ha l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli studenti delle Scuole secondarie del FVG sui temi della sicurezza e salute, anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate basate sulla realtà virtuale. Diversi sono i progetti messi in atto per preparare gli studenti a sviluppare una solida cultura della prevenzione e della sicurezza, per contribuire alla riduzione degli incidenti sul lavoro e promuovendo comportamenti consapevoli e responsabili.

Le iniziative trovano ispirazione nella "Carta di Lorenzo", il documento dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente che fu vittima nel 2022 di un incidente durante il periodo di alternanza scuola lavoro. Il documento è stato sottoscritto nel 2023 dalla famiglia di Lorenzo e dall'amministrazione regionale, insieme a scuole, imprese e associazioni di categoria, sindacati e altre istituzioni su tutto il territorio nazionale, per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura e alla promozione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro diffusa, partecipata e consapevole.

L'intervento regionale di punta è rappresentato dal progetto "A Scuola in sicurezza", che promuove nelle classi terze degli istituti scolastici di secondo grado della Regione la formazione e l'informazione sulle tematiche della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. L'obiettivo è di sviluppare la sensibilizzazione verso la cultura della prevenzione dei rischi e della tutela della salute, anche attraverso azioni di ampia ricaduta da proporre a tutte le classi ed i docenti degli istituti di istruzione superiore.

Nell'ambito del progetto ha un ruolo fondamentale il *Virtual Safety Training (VST)*, sviluppato dal *Lean Experience Factory (LEF)* di San Vito al Tagliamento. Il VST è una soluzione virtuale immersiva che pone l'utente al centro dell'esperienza permettendo di vivere in prima persona differenti scenari e situazioni. È uno strumento multiplatforma e dinamico, facilmente accessibile via web, pensato per evolvere nel tempo e crescere adattandosi alle diverse esigenze di ogni scenario. Ai giovani vengono proposte situazioni in cui tenere un comportamento attivo, come ad esempio un contesto industriale disseminato di rischi e minacce per la loro sicurezza. Tale esperienza permette loro di comprendere come nelle aziende possano annidarsi rischi sottovalutati o non presi in considerazione, come quelli comportamentali, tra i fattori causali primari negli incidenti sul lavoro. La sperimentazione attraverso la realtà virtuale comporta enormi vantaggi: riduce drasticamente i costi della formazione aumentando il numero di scenari di addestramento, consente agli allievi di apprendere nel comfort del proprio spazio personale e fornisce un ambiente sicuro per la formazione con una minima esposizione a situazioni pericolose, ricreando situazioni di pericolo non simulabili con metodologie classiche.

Il VST, nell'esperienza proposta nel progetto della Regione, ha consentito agli studenti di navigare in prima persona, utilizzando strumenti hardware come gli *Oculus Quest*, in spazi scolastici ricostruiti in 3D arricchiti da oggetti e situazioni di pericolo/errore che hanno permesso ai ragazzi di testare le proprie conoscenze sulla sicurezza e i comportamenti corretti da adottare. Durante la fase di formazione, una serie di *avatar* li ha assistiti illustrando le buone norme e le regole da seguire in materia di sicurezza.

Gli approcci innovativi delle iniziative per incentivare l'educazione dalla sicurezza nelle scuole si sono dimostrati vincenti, portando a rendere la formazione non solo più coinvolgente, ma anche più pratica e applicabile nella vita reale. In più sono un fondamentale veicolo di preparazione per i giovani, che, attraverso un coinvolgimento personale e proattivo, allenano la propria "readiness" nel riconoscere e gestire i potenziali rischi lavorativi futuri.

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Apprendimento esperienziale: una chiave per l'orientamento scolastico efficace in Liguria

L'orientamento scolastico è un processo cruciale per accompagnare gli studenti nel loro percorso di crescita personale e professionale. Tuttavia, per essere davvero efficace, deve basarsi su metodologie didattiche che mettano al centro l'esperienza diretta degli studenti, offrendo opportunità pratiche di apprendimento. Questo approccio, noto come apprendimento esperienziale, rappresenta uno dei pilastri fondamentali nella progettazione di percorsi di orientamento scolastico efficaci, coinvolgenti e formativi.

Secondo David Kolb, uno dei principali teorici dell'apprendimento esperienziale, "la conoscenza deriva dalla combinazione di esperienza concreta e riflessione su tale esperienza" (Kolb, 1984) **(1)**. L'idea centrale è che l'apprendimento non sia solo un processo cognitivo, ma un'esperienza dinamica e continua che coinvolge il fare, il pensare e il riflettere.

L'integrazione di attività di apprendimento esperienziale nei percorsi di orientamento scolastico diventa fondamentale per una crescita completa dei giovani. Basandosi sul modello di David Kolb, l'apprendimento attraverso l'esperienza offre un metodo coinvolgente che permette agli studenti di costruire conoscenze pratiche e concrete, migliorando la comprensione dei propri interessi e abilità.

Questo evidenzia come l'apprendimento non sia un processo passivo, ma attivo, in cui gli studenti imparano meglio perché partecipano direttamente e riflettono su ciò che sperimentano: connettere la teoria alla pratica, rende il percorso di orientamento più efficace e personalizzato.

Durante un'attività di questo tipo, gli studenti non solo acquisiscono competenze pratiche, ma sviluppano anche soft skills essenziali come il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi e l'adattabilità, competenze cruciali in un mondo del lavoro sempre più dinamico e interconnesso. La partecipazione a laboratori, incontri con testimonial, simulazioni o attività sul campo consentono di esplorare e valutare diverse carriere, comprendere meglio i propri punti di forza e interessi e orientarsi in modo consapevole verso il proprio futuro professionale.

Infine, l'apprendimento esperienziale accresce la motivazione e l'impegno, in quanto gli studenti percepiscono l'utilità pratica delle conoscenze acquisite. Quando i ragazzi comprendono il "perché" dietro ciò che studiano, sviluppano una maggiore responsabilità verso il proprio percorso scolastico e professionale. In questo modo, le attività esperienziali non solo preparano i giovani al mondo del lavoro, ma li aiutano a diventare individui più consapevoli e pronti ad affrontare le sfide della società moderna.

L'integrazione dell'apprendimento esperienziale nei programmi di orientamento scolastico offre agli studenti l'opportunità di esplorare direttamente il mondo del lavoro, delle professioni e della vita adulta. In questo contesto, non si tratta solo di ricevere informazioni, ma di mettersi in gioco attivamente, attraverso laboratori, stage, tirocini, visite aziendali e simulazioni pratiche.

Un programma orientativo basato sull'apprendimento esperienziale, come proposto da Regione Liguria con il progetto "Orientamenti - #Progettiamocilfuturo", mira a fornire agli studenti esperienze concrete in grado di far emergere le loro aspirazioni e competenze. Le attività presenti nell'offerta formativa di progetto mettono in evidenza come l'esperienza diretta possa essere un catalizzatore per una maggiore consapevolezza di sé e delle opportunità disponibili.

L'apprendimento esperienziale nell'orientamento scolastico permette agli studenti di sviluppare competenze trasversali fondamentali, come la capacità di problem solving, il lavoro di squadra e la comunicazione. Queste competenze non si acquisiscono solo attraverso la teoria, ma soprattutto tramite la pratica. L'esperienza diretta consente agli studenti di applicare le conoscenze apprese, di mettersi alla prova e di sviluppare una comprensione più profonda delle loro capacità. Come sottolineato nel paradigma del Life Design, ideato da Savickas e colleghi (2009) **(2)**, l'apprendimento esperienziale aiuta gli studenti a progettare la loro vita professionale in modo flessibile e adattabile, rispondendo ai cambiamenti continui del mercato del lavoro.

Attraverso attività pratiche e mirate è possibile insegnare agli studenti a identificare e coltivare le loro passioni e a comprendere l'importanza di scelte educative e professionali coerenti con le loro aspirazioni. Le competenze sviluppate in questa fase diventano fondamentali per affrontare con successo le sfide della vita adulta.

L'apprendimento esperienziale rappresenta una strategia educativa potente, capace di rendere l'orientamento scolastico un processo vivo e dinamico. Non si tratta solo di fornire informazioni agli studenti, ma di coinvolgerli attivamente in esperienze significative che possano ispirarli e guidarli verso decisioni consapevoli e orientate al futuro. Investire in percorsi esperienziali significa offrire agli studenti gli strumenti necessari per progettare il proprio futuro in modo consapevole e preparato.

Grazie a progetti come "Orientamenti-#Progettiamocilfuturo" è possibile dimostrare quanto l'integrazione di queste pratiche possa fare la differenza nella vita degli studenti, offrendo loro esperienze di apprendimento che vanno oltre le mura della scuola e che li preparano al mondo reale.

(1): Kolb, D. A. (1984). *Experiential learning: Experience as the source of learning and development*. FT press.

(2): Savickas, M. L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.-P., Duarte, M. E., Guichard, J., Soresi, S., Van Esbroeck, R., & van Vianen, A. E. M. (2009). *Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century*. *Journal of Vocational Behavior*, 75

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Regione Liguria. Il progetto “Sailor” un esempio di apprendimento esperienziale nell'orientamento ai mestieri e alle professioni del mare

Il progetto “Orientamenti-Sailor”, inserito nell'iniziativa “Orientamenti - #Progettiamocilfuturo” promossa da Regione Liguria, rappresenta un modello concreto di apprendimento esperienziale applicato all'orientamento scolastico. Questa iniziativa, giunta alla decima edizione, si svolge a bordo di una moto-nave della società Grandi Navi Veloci e coinvolge studenti provenienti da Istituti Nautici, Alberghieri e Turistici di tutta Italia in un'esperienza formativa e di orientamento di quattro giorni, riconosciuta come attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

Il progetto offre agli studenti delle classi quarte l'opportunità di vivere un'esperienza diretta legata ai mestieri e alle professioni del mare, con laboratori pratici e workshop, specifici per ogni settore, progettati con l'approccio del *learning by doing*. L'apprendimento esperienziale permea tutte le attività formative proposte: gli studenti non si limitano a osservare, ma partecipano attivamente a esercitazioni pratiche. Un aspetto unico di questo programma è infatti la possibilità di affiancare l'equipaggio nella gestione delle mansioni di bordo: è il caso della “simulazione dell'abbandono nave”, durante la quale gli studenti assumono, affiancati dai professionisti, i ruoli chiave del personale di bordo impiegato nella gestione di un'emergenza simulata. Queste esperienze offrono innanzitutto agli studenti una comprensione concreta delle operazioni marittime, ma anche una presa di coscienza diretta delle sfide e delle responsabilità professionali che potrebbero incontrare in futuro e delle competenze trasversali richieste per superarle con successo.

L'apprendimento esperienziale si fonda sull'idea che l'esperienza diretta sia essenziale per lo sviluppo di competenze trasversali e professionali. In quest'ottica, il progetto “Orientamenti-Sailor” offre agli studenti un contesto autentico e stimolante in cui mettersi alla prova, confrontarsi con professionisti del settore e sviluppare capacità che vanno ben oltre la pura conoscenza teorica. Attraverso l'esperienza diretta a bordo della nave, i partecipanti acquisiscono infatti sia competenze tecniche specifiche, ma anche abilità soft, come il lavoro di squadra, la leadership e la gestione del tempo.

L'esperienza a bordo include anche un'importante componente orientativa: gli studenti hanno infatti l'opportunità di riflettere sui propri obiettivi professionali e formativi attraverso colloqui individuali con personale specializzato. Questa combinazione di attività pratiche e riflessioni orientative è il cuore del progetto, che permette di consolidare l'esperienza vissuta a bordo, fornendo agli studenti importanti spunti di riflessione per prendere decisioni consapevoli per il loro futuro formativo e professionale.

Un altro elemento centrale del progetto risiede nell'inserimento di occasioni per sperimentare attività in *peer education*, un modello che incentiva il coinvolgimento attivo e una maggiore responsabilità reciproca nel processo di apprendimento. In questa dinamica, l'apprendimento diventa un processo collettivo e cooperativo, rafforzato dal supporto tra pari, in linea con i principi dell'apprendimento esperienziale.

Inserire attività di *peer education* nei percorsi di orientamento scolastico esperienziale è cruciale per lo sviluppo integrale delle competenze degli studenti. Damon (1984) **(1)** evidenzia come l'apprendimento tra pari offra vantaggi unici, sia motivazionali che cognitivi, che non solo migliorano la comprensione accademica, ma rafforzano anche le competenze sociali e l'autostima degli studenti. Attraverso interazioni e collaborazioni tra coetanei, gli studenti imparano a risolvere problemi e a confrontarsi su idee diverse, migliorando la loro capacità di comunicare e rispettare le opinioni altrui.

Questo scambio di idee promuove la co-costruzione della conoscenza, un processo in cui gli studenti, lavorando insieme, giungono a soluzioni condivise e acquisiscono abilità di pensiero critico.

Un altro beneficio della *peer education* è la possibilità per gli studenti di assumere alternativamente i ruoli di "tutor" e di "tutee". Questo passaggio di ruolo li aiuta a sviluppare empatia e una maggiore comprensione delle difficoltà degli altri, promuovendo la crescita personale e la coesione sociale. La *peer education* si dimostra particolarmente efficace quando viene applicata in contesti di apprendimento esperienziale, poiché gli studenti sono immersi in situazioni pratiche che richiedono collaborazione e confronto diretto. In tal modo, i giovani possono esplorare le proprie capacità e interessi in un ambiente di supporto reciproco, che facilita il loro orientamento verso il futuro scolastico e professionale.

Integrare la *peer education* nei percorsi di orientamento quindi non solo arricchisce l'esperienza formativa, ma aiuta gli studenti a sviluppare competenze che andranno oltre l'ambito scolastico, preparandoli a interagire efficacemente in contesti professionali e sociali complessi.

Il progetto "Orientamenti-Sailor" incarna perfettamente il potenziale dell'apprendimento esperienziale e della *peer education* come strumenti efficaci per l'orientamento scolastico. Integrando esperienze pratiche in contesti reali e attività di riflessione personale, esso offre agli studenti l'opportunità di acquisire competenze fondamentali per il loro futuro. Iniziative come queste dimostrano l'importanza di creare percorsi formativi che non si limitino alla teoria, ma che forniscano esperienze concrete capaci di ispirare e motivare i giovani a costruire il proprio percorso di carriera.

L'approccio innovativo e pratico del progetto "Sailor" non solo arricchisce il bagaglio formativo degli studenti, ma rafforza il legame tra l'apprendimento e l'orientamento, rendendo più chiaro e accessibile il percorso che li porterà a diventare professionisti competenti e consapevoli delle proprie potenzialità.

(1): Damon, W. (1984). *Peer education: The untapped potential. Journal of applied developmental psychology*, 5(4), 331-343.

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Regione Piemonte. Percorsi #Possibile: un modello di PCTO per studenti con disabilità

Percorsi#Possibile è un progetto di Regione Piemonte nato dall'esperienza di *#Possibile*, azione informativa promossa ormai da alcuni anni dal Sistema regionale di Orientamento con l'obiettivo di agevolare la transizione delle studentesse e degli studenti con disabilità dal mondo della scuola al mondo degli adulti.

Con questa progettualità sperimentale presentata a tutta la comunità professionale presente a JOB&Orienta 2024 si prevede un insieme di attività e interventi che hanno l'obiettivo di supportare gli istituti scolastici nella costruzione di relazioni e connessioni per la realizzazione di PCTO e di coinvolgere tutti gli attori che possono contribuire a sviluppare una rete integrata nel territorio di riferimento.

L'impianto progettuale, finanziato nell'ambito dell'intervento strutturale regionale del "Fondo Regionale Disabilità", è articolato e suddiviso in diverse azioni che partono dai costrutti di base della personalizzazione dell'intervento orientativo e dell'importanza di un approccio più sistemico e contestuale al processo di scelta e costruzione di carriera e coinvolgono lo studente, la sua famiglia, la scuola, i diversi *stakeholder* e la rete territoriale.

Focus principale è quello di costruire "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO) che possano sostenere e facilitare la progettazione del futuro personale e professionale dello studente, offrendo un modello innovativo di creazione di senso interno alle esperienze sperimentate dai ragazzi, cercando di valorizzare le buone pratiche già attive all'interno delle scuole, ma sfidando anche prassi consolidate per lavorare sulle traiettorie di vita dei giovani con disabilità.

Le azioni propedeutiche previste dal progetto hanno la finalità di mappare i bisogni all'interno del contesto scuole e della rete di riferimento sul territorio, ponendo le basi per la costruzione di gruppi di lavoro che procederanno alla co-progettazione e co-costruzione dei PCTO, secondo un processo che prevede diversi incontri condotti dal tutor specialistico o dall'orientatore.

Questo processo prevede:

- rilevazione dei bisogni, degli interessi e delle aspettative dell'allievo attraverso specifico colloquio con lo studente stesso, la scuola e la famiglia

- co-progettazione del percorso PCTO con l'*équipe* scolastica sulla base dei bisogni raccolti e inserimento dello stesso all'interno del PEI: definizione del tipo di percorso, obiettivi di competenza di progetto, tipo di contesto, attività previste, modalità/fasi di svolgimento, modalità di monitoraggio e valutazione, modalità di coinvolgimento della rete territoriale

- condivisione del percorso con l'allievo e con gli adulti di riferimento e stipula del contratto individuale
- realizzazione del percorso • monitoraggio *in itinere*
- stesura del Documento Individuale di Transizione che riporta una sintesi del percorso svolto, delle competenze orientative acquisite e delle prospettive future rispetto ai passaggi successivi formativi e lavorativi.

L'elemento innovativo del progetto è l'esplorazione delle aspettative e dei desideri di tutto il sistema e la possibilità della costruzione condivisa di un progetto che tenga conto dell'esame di realtà ma anche dei futuri possibili per i giovani allievi con disabilità.

Questo progetto sperimentale si concluderà a dicembre 2025 con la condivisione dei risultati ottenuti e la presentazione di un modello di PCTO e di uno o più modelli di rete da proporre per le future programmazioni.

Per approfondimenti consulta la pagina dedicata al progetto [Percorsi#Possibile](#).

JOB&Orienta 2024 / Le esperienze regionali

Il dottorato di ricerca, un investimento per il futuro dei giovani. L'esperienza nella Regione Siciliana

Il dottorato di ricerca costituisce il più alto grado di istruzione dell'ordinamento accademico italiano e massimo titolo di studi in Europa e in molti paesi del mondo, un percorso di grande valore formativo che apre significative opportunità di carriera sia nella ricerca che per accedere alle più alte e qualificate posizioni nel settore pubblico e privato. Questo il tema affrontato nel seminario "Fai brillare il tuo futuro: partecipa ad un concorso per dottorato di ricerca", a cura della Regione Siciliana, tenuto dal Direttore della Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo Antonina Pirrotta, nell'ambito della manifestazione JOB&Orienta 2024.

Il dottorato di ricerca rappresenta un investimento significativo nel successo futuro dei giovani, poiché offre opportunità uniche di sviluppo sia a livello professionale che personale. Questa esperienza formativa non solo consente di acquisire conoscenze e competenze specialistiche in un campo di studio avanzato, ma sviluppa anche abilità trasversali come il pensiero critico, la gestione dei progetti e la capacità di risolvere problemi complessi.

In un mercato del lavoro in continua evoluzione, il dottorato può essere un vantaggio competitivo: prepara i giovani a ruoli altamente qualificati e spesso consente loro di accedere a posizioni di leadership nel mondo accademico, nell'industria e nelle istituzioni. Inoltre, l'esperienza di ricerca internazionale e la possibilità di costruire una rete globale di contatti possono aprire molte porte e contribuire a una carriera di successo su scala globale.

Per le aziende, il dottorato di ricerca è una risorsa preziosa che può contribuire al successo e all'innovazione a lungo termine. I dottorandi portano competenze specialistiche e capacità analitiche avanzate che possono risultare fondamentali per affrontare sfide complesse, innovare prodotti e processi, e rimanere competitivi in un mercato in rapida evoluzione.

Per le università, investire nei dottorati di ricerca significa rafforzare la propria posizione come istituzioni di eccellenza e contribuire attivamente allo sviluppo del sapere e della società. In conclusione, il dottorato illumina il futuro dei giovani offrendo loro una formazione approfondita, opportunità di ricerca e un ambiente di crescita personale e professionale. Investire in un percorso di dottorato non è solo una scelta accademica, ma un passo strategico verso un futuro ricco di possibilità e impatti positivi. I giovani dottorandi non solo preparano se stessi a carriere di successo, ma contribuiscono anche a plasmare un futuro migliore per tutti.

I recenti accadimenti internazionali mettono in luce il potere della cultura e dichiarano come la Cina diventerà la più potente nel mondo proprio grazie agli investimenti per la ricerca. Inoltre, l'Italia, in quanto è stata sempre considerata un grande paese culturale, sarà considerata nello scenario internazionale.

L'alta formazione ed investire nell'alta formazione alla ricerca ci salverà!

L'Ateneo di Palermo, per garantire il successo dei giovani, ha da poco istituito la Scuola di Dottorato di Ateneo, che rappresenta un elemento strategico per il consolidamento e la valorizzazione dell'offerta formativa e di ricerca di un'università. Tale struttura centralizzata ha l'obiettivo di organizzare, coordinare e valorizzare i vari programmi di dottorato dell'ateneo, promuovere l'interdisciplinarietà, garantendo un elevato standard di qualità nella formazione dei dottorandi e supportando la crescita accademica e professionale di giovani ricercatori.

In sintesi, una Scuola di Dottorato di Ateneo è una struttura fondamentale per la qualità e l'impatto dei programmi di dottorato, non solo migliorando l'esperienza formativa dei dottorandi, ma anche rafforzando il ruolo dell'università come centro di ricerca, innovazione e formazione avanzata.